

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 25. — I giornali ministeriali assicurano che le elezioni generali avranno luogo in ottobre. Le Cortes si riuniranno in novembre.

Jovellar dopo aver fortificato San Matteo fece un movimento per comunicare con Martinez, che continua ad assediare Miravet.

LONDRA, 25. — Il Daily News smentisce che Gladstone abbia promesso di riprendere la direzione del partito liberale.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il Bilancio sarà pubblicato in principio della settimana prossima: il coupon di luglio sarà indubbiamente pagato alla scadenza. La Convenzione colla Banca imperiale per questo scopo è quasi conclusa.

PARIGI, 25. — Mac-Mahon, Buffet e Cisse partono stasera per Tolosa per visitare i luoghi inondati, e per portare soccorsi.

DIARIO POLITICO

INONDAZIONI

Le stravaganze atmosferiche dei giorni scorsi furono causa in Francia di gravi sciagure. Le acque della Garonna straordinariamente cresciute inondarono le campagne di Tolosa, e molte case della stessa città sono crollate. Le vittime si contano a centinaia.

Dai primi ragguagli che troviamo nei giornali francesi di ieri si rileva che la piena è più forte di quella memorabile del 1826. Le acque s'innalzano a sei me-

tri e 50 centimetri al disopra della massima magra. Tutte le autorità si sono recate sui punti minacciati.

Al primo annuncio del disastro il ministero ne diede parte all'Assemblea di Versailles, chiedendo di aprire un credito di centomila franchi per venire in soccorso dei danneggiati, somma che fu votata per urgenza.

Un dispaccio annunzia che il maresciallo Mac Mahon, Buffet e Cissey ministro della guerra sono già partiti per Tolosa recando soccorsi.

UN DISCORSO DI GAMBETTA

In un banchetto ad onore di Hoche, il celebre generale della prima repubblica francese, colui che ancor giovane avrebbe forse rivaleggiato pe' suoi talenti militari col primo Napoleone, se morte immatura non lo avesse rapito alla Francia, il sig. Gambetta pronunciò un discorso che fu proprio ai pugni con quello tenuto da Buffet all'Assemblea, e che ha cagionato tanta sorpresa e tanto disgusto nelle file repubblicane.

Gambetta ebbe certo lo scopo di paralizzare il discorso del capo del gabinetto, il quale aveva tanto accarezzato la destra. L'ex-dittatore assicurò che l'accordo da cui è uscita la costituzione del 25 febbraio esiste ancora e si manterrà. Soggiunse che i repubblicani, illuminati dall'esperienza, sono moderati e attendono dal tempo il trionfo dei loro principii. E quanto dire che non sono paghi di ciò che hanno conseguito. Gambetta spera che le nuove elezioni daranno una repubblica progressista con un governo borghese, che governerà democraticamente.

Non ci voleva altro per mettere gli avversari in sull'avviso.

pedirmi qualsiasi movimento. Ah la vecchiaia!... Gran brutta cosa!...

— Via, datti pace, caro zio; hai fatto tutto quanto hai potuto, quindi non devi rammaricarti: ringrazia il cielo che la sia andata così.

— Quello che ho potuto! Non lo nego, ma vorrei un po' sapere a che punto ne saremmo senza l'aiuto provvidenziale di questo ottimo signor Alfredo. Dio mio!... mi vengono i brividi al solo pensarci!... Quanta riconoscenza gli dobbiamo, nipote mia!

— Faremo del nostro meglio per sdebitarci!

— No, davvero: solamente coloro per quali la gratitudine è un peso cercherebbero modo di pareggiare la partita, ma io invece non lo voglio. Aggiungi anche che ci sarebbe impossibile riuscirvi.

Mentre il conte Lodovico e la nipote s'intrattenevano discorrendo in tal modo, Alfredo Campi si era allontanato e assisteva al riattamento dei finimenti.

— E la signora Marianna?... — disse il conte Lodovico.

— Che cosa desidera il signor conte?...

Era la prima volta che l'istitutrice apriva bocca dopo la scena narrata.

— Siete sempre viva? — osservò il conte Lodovico senza potersi trattenere dal sorridere.

— Ma Dio mio che cosa è dunque accaduto?...

SPAGNA

Secondo notizie da Madrid, recate dai giornali ministeriali, le elezioni generali avranno luogo in ottobre, e le Cortes si apriranno nel novembre. Questo sarebbe un indizio che il governo si sente molto più rassodato e che l'adesione delle frazioni del partito liberale alla nuova monarchia, le hanno dato maggior consistenza, e maggior probabilità di durata.

In tal caso resterebbe soltanto che le operazioni militari contro i carlisti sortissero buon esito, cosa di cui finora non siamo assicurati. Da questo lato le informazioni sono sempre contraddittorie e confuse. Mentre infatti si diceva che il forte di Miravet erasi reso a discrezione, un dispaccio da Madrid dice che Martinez Campos continua ad assediare: dunque non si è reso né a discrezione né a patti?

GLADSTONE

Il Daily News smentisce che Gladstone abbia promesso di riprendere nel 1876 la direzione del partito dell'opposizione.

Ci pareva già troppo che l'Achille del partito liberale inglese uscisse così presto dalla sua tenda.

Viaggio al Gottardo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 21 giugno 1875.

Siamo nel gran Salone dei giardini pubblici di Milano. Aperte le grandi finestre di quell'immensa sala, spirava una fresca e leggiadra auretta, che ci porta coi graditi profumi dei fiori, le armonie della musica. Ben presto i tanti

— Come!... Non vi siete accorta di nulla?...

— Ringraziando il buon Dio che invocavo fervidamente, mi sono svenuta appena udito quel fischio che non mi presagiva nulla di buono.

— Fortunata lei!... — disse il conte rivolgendosi ad Elena la quale alla sua volta scoppiò in una franca risata.

— Ma ci fu dunque qualche cosa di serio?...

— Vi racconterò poi tutto quando saremo giunti ad Arta — disse la marchesa Elena. — Vi basti che ogni pericolo è trascorso e che ormai potete tenere gli occhi aperti ed essere intieramente tranquilli.

In quell'istante Alfredo Campi si riavvicinò alla portiera.

— Tutto è in ordine e possiamo continuare il viaggio, — disse inchinandosi e porgendo cavallerescamente la mano alla marchesa Gualdi per aiutarla a risalire nella vettura.

La signora Marianna fissò due grandi occhi meravigliati ed attoniti in volto allo straniero e sembrava si domandasse di dove fosse scaturito.

Elena lo presentò alla sua istitutrice.

— Verrete con noi, signor Alfredo — disse il conte Lodovico. — Tant'è, facciamo la medesima strada e la vostra compagnia servirà a distrarre e a rassicurare mia nipote e questa buona signora. Dico rassicurare ed ho ben ra-

gruppi si moltiplicano, gli altri si addensano, e gli altri ancora si sciolgono, chi va a destra e chi a sinistra, chi chiama e chi è chiamato, tutto si muove, tutto spira giocondità. Rinfreschi, squisiti vini e saporiti dolci ci sono offerti. I nostri cari colleghi di Milano guardano ovunque, corrono da per tutto, ci assediando di premure, e ci colmano di gentilezza. Osservasi qua e colà anche qualche gruppetto con serio contegno, dove si dibattono, «Dio me ne liberi», degli argomenti scientifici, ma ben presto l'elettricità della gioia e della fraternità companza agita tutti i petti, illumina tutti i volti. Apre i fuochi di Arta il distinto prof. Colombo proponendo un brindisi alla solidarietà di tutti gli ingegneri allievi. Patatrà, scoppia un battimano generale, s'alza allora il nostro prof. Legnazzi e da buon militare risponde all'attacco con queste parole:

« Sono orgoglioso, o signori, di essere stato nominato direttore di una importante escursione, scientifica e di trovarmi a guida dei bravi giovani allievi della Scuola di applicazione di Padova, i quali con la serietà dello studio intendono onorare la patria; mi chiamo fortunato per l'incontro felice toccatomi in Como dei distinti ingegneri allievi della rinomata Scuola di Torino; ma ora sono ancor più orgoglioso pel saluto fraterno e per la lieta accoglienza, che qui ci accolse per parte dei gentili e bravissimi alunni del celebre Politecnico di Milano! — Questi incontri inaspettati e giulivi, queste conoscenze aperte, simpatiche, questi saluti cordiali, spontanei, entusiastici, compendiano il programma della nuova via italiana! Gli ingegneri di Padova porgono ad una voce il loro saluto ai colleghi di

gione di servirvi di questa parola, perché davvero non saprei trovare uomo al mondo che avesse maggiore coraggio e slancio di voi. Quando si è in vostra compagnia si possono proprio affrontare impunemente tutti i pericoli.

Alfredo avrebbe voluto rifiutare di salire nella vettura del conte Lodovico, ma Elena insistette e non vi fu più modo a ritrarsi.

Anche la signora Marianna aggiunse la sua preghiera nel medesimo senso.

Coll'immensa paura che aveva indosso e tenendo calcolo che si trovavano pur sempre nel mezzo della foresta e proprio nel cuore della notte, non le sembrava vero di poter fidare nell'aiuto d'un uomo del quale il conte Lodovico — che in fatto di coraggio era giudice competente — aveva tessuto un così splendido elogio.

Le due carrozze ripresero la via e ben presto, con grande consolazione della povera vecchia ed anche un poco del conte Lodovico, al quale non sembrava vero di aver lasciato dietro di sé la foresta sempre nell'unico timore che potesse incogliere sventura alla nipote, giunsero all'ultimo limite della Pineta dalla parte dell'Adriatico.

Elena e Alfredo non dividevano gli stessi timori e la stessa impazienza.

Lo sguardo nello sguardo, rapiti in una dolce contemplazione che il cicaleccio del conte Lodovico non riusciva

Milano, e fusi come un solo individuo, penetrati da una sola idea, dominati da un solo desio promettono lavorare e studiare seriamente, pensatamente.

« Studio e lavoro, ecco i fattori principali del nostro avvenire.

« Alle lotte di sangue sostenute per l'indipendenza del nostro paese (ed alla eroica Milano spetta la gloria della vera iniziativa) succedono ora quelle imminenti, ma non meno serie, non meno ricche di risultati, che ci guideranno a riconquistare il primato nelle arti, e nelle industrie, per cui tanta gloria i secoli trascorsi riverberarono su noi nei giorni della forata inazione e del pianto. Ma troppo, o signori, abbiamo riposato sugli allori degli avi nostri: adesso tocca a voi a lavorare, è nostro dovere preparare e raccogliere un ricco corredo di scoperte, di fatti, di macchine, di opifici, di ritrovati da tramandare ai nostri nepoti; e questa eredità deve essere tale che i nostri figli debbano veramente gloriarsi di noi. Ecco l'obbiettivo cui ognuno di voi, giovani egregi, deve mirare. E volendolo, il potete. Ora il terreno è sgombro, la via è aperta anzi tracciata; non v'ha più regione alcuna che valga a giustificare la vostra inoperosità. Ma gli italiani sono giunti a tale stato da poter attendere a tutto agio, alle lotte pacifiche dello studio; se noi possiamo unirvi ai valorosi pionieri di un progresso, che a tutti si impone, tutto penetra e trasforma e pianta vittorioso il vessillo della civiltà rinascenza sui campi abbandonati dall'ignoranza, dalla prepotenza, dall'ipocrisia e dai pregiudizii, non dimentichiamo, onorevoli signori, amatissimi giovani, quegli uomini be-

a turbare, avrebbero voluto che la foresta si protendesse sconfinata a loro dinanzi, tanta era la gioia di sapersi l'uno vicino all'altro, di potersi dire anche tacendo, tutto quello che avevano nel cuore.

Giunti a poca distanza da Arta, e poichè si era fatto tardi, Alfredo Campi credette doversi congedare dal suo nuovo amico.

— Vi rivedremo dimani, signor Alfredo?... — disse il conte: — badate che non vi perdonerei mai se mancaste.

Del resto siete troppo nobile cavaliere per non esaudire la preghiera di una fanciulla, soggiunse il conte Lodovico indicando la nipote.

— Verrà: — osservò Elena con un sorriso che esprimeva tutta la gioia che provava nel cuore.

— Verrò: — rispose Alfredo inchinandosi e stringendo la mano del conte Lodovico.

Ad Elena volse appena uno sguardo, ma in quello sguardo eravi tutta l'anima.

Era tardi eppure scorsero ancora delle ore prima che gli abitatori di Arta pensassero di andare al riposo.

Avevano tante cose da dirsi!... Tante emozioni da ricordare!

La signora Marianna tremava da capo ai piedi udendo la narrazione di ciò che era accaduto, il conte ripensava all'attacco e se da una parte era conten-

APPENDICE

172)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Ben presto, a mezzo di quelle corde colle quali i malandrini avevano legato il povero Pietro si poterono rimettere in assetto i finimenti, riattaccare i cavalli e così riprendere la via alla volta di Arta.

Intieramente rimessa dallo spavento, la marchesa Elena cercava di tranquillizzare lo zio Lodovico, il quale temeva per la nipote, giudicando che la emozione provata potesse avere conseguenze fatali.

— Non è nulla — diceva Elena ridendo — non ti dar pensiero di me.

— Nulla! nulla! Sei coraggiosa, è vero, ma infine dei conti la fu una ben triste scena. Sei una fanciulla, e il sangue fa presto a dar di volta. In quanto a noi uomini è un altro affare. Corpo di mille squadroni!... Ma doveva essere di ferro colui, per avvincermi in maniera da im-

nemeriti, a cui dobbiamo un ridente avvenire, non dimentichiamo quei generosi che ci apparecchiavano le vie ai nuovi trionfi.

«E qui, nella cospicua capitale dell'Insubria, nella bella e laboriosa Milano; che conta secoli di gloria e che vide svolgersi più rigogliosa la vita della intelligenza e del lavoro, qui in questa immensa sala, sfarzosamente illuminata, quasi confinante col ricco Politecnico, che oggi abbiamo visitato ed ammirato, non vi sia discaro, onorevoli signori, che i miei giovani alunni alzano un brindisi all'illustre senatore Brioschi, luminare della scienza matematica, che volle associata la esperienza alla teoria e che, anima di un nuovo indirizzo scientifico, ne apparecchiava e ne aspetta tranquillo e fidente i trionfi (applausi). Un brindisi adunque all'illustre Brioschi e propongo anzi che sull'istante venga allo stesso inviato un telegramma per attestargli la nostra gratitudine e la nostra ammirazione.»

Accettata ad unanimità la proposta, i brindisi e le strette di mano fiocavano.

«E poiché siete così gentili, permettetemi che rammenti un altro uomo. Da trent'anni io vivo sempre in compagnia di studenti, la mia casa è sempre loro aperta, lombardo di nascita tengo qui in Milano distinti allievi, qui insomma mi trovo come a casa mia: prego quindi i bravi ingegneri del Politecnico di accettarmi come loro amico e loro fratello (applausi), ed è proprio in nome degli ingegneri allievi di Milano che io propino alla salute dell'illustre comm. Domenico Turazza, preside, anzi fondatore della scuola di Padova, profondo scienziato, celebre idraulico, matematico distintissimo e padre degli ingegneri di Padova (applausi unanimi). Un brindisi al senatore Bellinzaghi, guassissimo sindaco di Milano che ci accolse come figli e ci facilitò in ogni modo i nostri studi e le nostre osservazioni, un'evviva alla nobile e grande città di Milano, un brindisi a tutti voi, o giovani gentili la cui ospitalità ricorderemo fra le più care memorie della nostra vita.»

Quel che sia successo dopo queste parole non saprei precisarlo, tutti battevano le mani, chi gridava evviva, chi ripeteva bene, chi batteva persino i piedi per terra, credo dalla gioia, vi fu un baccano del diavolo, che ben presto

...soddisfatto, della prontezza colla quale si era lanciato contro gli aggressori, dall'altra si rimproverava di essersi proprio andato a cacciare in mezzo a loro fino al punto di rimanere in trappola sotto le mani di quel gigante, che lo aveva messo in condizione di non potersi più muovere.

Come accade in simili casi, erano di mande, risposte, osservazioni, dubbi che i nostri tre personaggi si andavano indirizzando, ripetendo e quando sembrava che il tema dovesse proprio essere esaurito ecco che si ricominciava da capo.

Il punto più saliente della conversazione era sempre l'apparizione ed il coraggio di Alfredo Campi. Qui la parola del conte Lodovico diventava eloquente si profondeva in elogi sperticati, in esclamazioni di ammirazione e se tutto ciò giungesse gradito al cuore di Elena è ben facile immaginarlo.

Quando il conte Lodovico baciò in fronte la nipote augurandole sonno felice, erano ben vicine le due del mattino.

«A dimani, Elena mia, — disse il conte. — A dimani.»

Chi potrebbe descrivere le sensazioni provate dalla fanciulla dal momento in cui riconobbe Alfredo in quello straniero che — essa pure lo credeva, — era giunto in tempo per strapparla alla masnada?... Essere salva e per lui!... Dov'egli due volte l'esistenza, — a Ramengo e nella Pineta di Ravenna — dov'egli anche l'onore!...

(Continua)

cessò allorché nuovamente il prof. Legnazzi alzandosi disse:

«Un'ultima preghiera; permetteteci che io mandi un saluto riconoscente al vecchio ottuagenario astronomo Santini, che m' insegnò ad adoperare il teodolite ed i logaritmi; tutti lo chiamano il Nestore degli astronomi, io lo dico una gloria più che italiana europea. Al buon vecchio tornerà gradito, ne sono sicuro, il nostro ricordo, tanto più caro perché gli viene da Milano, ove a 18 anni studiava astronomia sotto il celebre Barnaba Oriani or sono 71 anni da cui mosse a 20 anni per la specola di Padova: onore al venerando Santini. (Applausi frenetici).»

Un bisbiglio generale s'ode per la sala, io corro a sequestrare una spagnoletta, intanto circola lo champagne, ancora musica e poi nuovi brindisi e continuo ricambio delle idee più affettuose dei propositi più severi. Era un inno alla scienza alla civiltà alla patria modulato su toni diversi, ma che tutti ricercavano le intime fibre del cuore.

S'opera nella sala un movimento, a cui succede una aspettazione, e, tutti fanno circolo al prof. Antonio Stoppani, che col suo linguaggio sempre limpido e brillante allude ai meriti dei veneti nella geologia. A lui risponde il professor Callegari, e qui finisco perché ormai i crocchi si dividono, si riformano per sciogliersi e riunirsi ancora e poi... perché dopo questo momento non mi ricordo più.... (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Le lettere di Palermo confermano pienamente le soddisfacenti notizie già date dai telegrammi.

Il ministro inglese presso il nostro governo, sir Augusto Paget, è partito questa mattina da Roma. Si reca nelle vicinanze di Lucca, dove passerà in una villa le vacanze estive. (Fanfulla)

FIRENZE, 24. — La Gazzetta di Firenze dice che S. E. il generale Cialdini sta per intraprendere un viaggio all'estero.

L'onorevole generale si propone di visitare i campi d'istruzione della Francia dell'Austria-Ungheria, della Prussia, spingendosi la escursione sino a visitare Pietroburgo e alcune città della Russia.

Il viaggio del generale Cialdini se non ha carattere ufficiale, però non sarà meno profittevole per le nostre istituzioni militari, essendo che il generale si è già impegnato ad estendere un rapporto al ministro della guerra su quanto sarà per vedere e sulle osservazioni che gli saranno suggerite dalle circostanze.

PALERMO, 24. — La Gazzetta di Palermo scrive:

Quattro ragazzi, senza che fossero da alcuno conosciuti, e probabilmente clericali, hanno tentato oggi di fare una dimostrazione. Però alcuni distinti giovani liberali che trovavansi dinanzi il negozio La Farina la impedirono, mandando a casa quei ragazzi.

La forza pubblica, in piccolo numero si contenne stavolta magnificamente, lasciando dire sino a completa stanchezza.

— 24. — La sera del 22, certi Terrusa padre e figlio aggrediti da tre malandrini nell'ex-feudo Stradato, opposero viva resistenza uccidendo uno dei malandrini, riconosciuto per Giuseppe Lo Bue da Marineo. (Opinione)

NAPOLI, 25. — Partono oggi per Palermo tre battaglioni di bersaglieri. Vanno per dare il cambio al 38. reggimento fanteria che tornerà in Napoli. (Piccolo)

RAVENNA, 24. — Questa mattina sono giunti 23 giovani alunni dell'Istituto Forestale di Vallombrosa per fare un'escursione scientifica al Pineto.

IESI, 23. — Scrivono al *Monitore di Bologna*:

La industria Iesi si è di recente arricchita d'uno stabilimento che non è sfitato a dire il più grandioso ed imponente delle Marche.

Intendo parlarvi dell'ufficio per la Caratura e Filatura dei Cascami di Seta.

È questa un'industria che si può dire ancora nuova in Italia, ma che è destinata a sviluppo grandissimo, con vantaggio delle varie classi sociali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Un dispaccio di Roma ai giornali parigini del 22, dichiara inesatto che il signor de Corcelle sia incaricato di chiedere che il vescovo d'Orléans sia elevato alla porpora. La Francia ha ora il numero di cardinali che le fu da lungo tempo assegnato.

23. — Parecchi giornali, che si erano pronunziati contro la convalidazione della elezione del signor barone di Bourgoing, oggi hanno cambiato linguaggio. Il *Moniteur universel* si esprime a proposito di questa elezione nei termini seguenti: I deputati della destra si preoccupano dell'attitudine che loro converrebbe di prendere quando si tratterà della discussione della elezione della *Nidvre*. L'opinione che sembra prevalere fra essi si è che si debba infliggere, in tesi generale, un biasimo a tutte le manovre che hanno lo scopo o per effetto d'intaccare la sincerità del suffragio universale, ma che si debba convalidare l'elezione del sig. Bourgoing.

— La *Patrie* dice:

Lo scioglimento dell'Assemblea, che si credeva aggiornato fino al marzo 1876, è considerato da tutti come imminente. Si assicura che sia desiderio del ministero che le elezioni abbiano luogo nel novembre 1875.

GERMANIA, 21. — Telegrafasi da Trevi:

Il ministro dei culti, signor Falk, è stato ricevuto dal Municipio splendidamente. Sabato v'è stato un banchetto di gala, cui assistevano molti cittadini, non che due ecclesiastici cattolici d'alto grado. Il ministro ha ricevuto dalla popolazione molte prove di stima. Egli parte lunedì.

SPAGNA, 21. — L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio da Santander:

Le spoglie mortali di Don Sebastiano sono arrivate di Francia, le navi che si trovavano nel porto tirarono, per tutto il giorno e ad intervalli, dei colpi di cannone in segno di lutto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 giugno contiene:

Legge in data 27 maggio, che autorizza il governo a riscuotere una tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie di belle arti e negli scavi archeologici.

R. decreto 10 giugno, che mantiene nei musei, gallerie, ecc., la tassa d'entrata attualmente in vigore, coll'ingresso gratuito in tutte le domeniche e nelle feste registrate dal calendario.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico, per la stagione dei bagni, in Valdieri, provincia di Cuneo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

CORSE DI CAVALLI IN PADOVA STAGIONE DEL 1875

A comodo dei cittadini, e a norma dei forestieri che desiderano intervenire alle corse fissate per quest'anno, ne riassumiamo il Prospetto colle date, e coi premi rispettivi.

CORSE PER CURA DELLA GIUNTA MUNICIPALE

27 giugno. *Corsa dei Sedili*. — Premi L. 800, 500, 400, oltre alla bandiera.

29 detto. *Corsa dei Fantini*. — Premi L. 1000, 600, 400, oltre alla bandiera.

1° luglio. *Corsa dei Sedili*. — Premi L. 800, 500, 400, oltre alla bandiera; con due premi, il

primo d'una medaglia d'oro, ed il secondo d'una medaglia d'argento ai proprietari di quei cavalli, che non avendo superata l'età di anni 6 arriveranno alla meta nella corsa di decisione.

4 detto. *Corsa delle Bighe*. — Premi L. 1800, 1200, 800, oltre alla bandiera.

CORSE DELLA SOCIETÀ

1° luglio (ore 5 antim.). *Corsa d'incoraggiamento* per puledri e puledre nati non prima del 1° anno 1870 ed allevati in Italia. Premi L. 4000 e medaglia d'oro, 500 e medaglia d'argento, 300 e medaglia d'argento.

3 detto (nel pomeriggio). 1° *Corsa*. — *Corsa al trotto* fra i cavalli che presero parte alla *Corsa d'incoraggiamento*. Premi: una bandiera d'onore e medaglia d'oro offerta dal Ministero d'Agricoltura e Commercio. 2° *Corsa*. — *Corsa alla carriera con salti di siepi* (gentlemen riders). Premio: un oggetto di valore offerto da un comitato di Signore della città.

Consiglio provinciale. — Il Prefetto della Provincia di Padova veduti gli articoli 165 e 167 della Legge Comunale Provinciale; sopra proposta 18 corrente p. n. della Deputazione prov.

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 5 luglio p. v. alle ore 12 meridiane nella solita sala di questa Prefettura, per deliberare sopra gli oggetti seguenti:

Seduta pubblica

1. Proposte relative alle Condotte Veterinarie della Provincia, spirando col 31 luglio a. c. il triennio di esperimento.
2. Domanda della Società del Tiro a segno per ulteriore sussidio dalla Provincia e relative proposte.
3. Approvazione dello Statuto del Consorzio Gorzoni inferiore.
4. Approvazione dello Statuto del Consorzio Paludi Cattiao.
5. Proposte relative al fondo di garanzia da prestarsi dalla Provincia per la istituzione del credito fondiario veneto.
6. Progetto di nuovi lavori al Palazzo Provinciale per dare un ingresso apposito fuori degli Uffici Prefettizi al Ginnasio Liceo Tito Livio, e relative proposte.
7. Comunicazione della Deputazione Provinciale.

Seduta segreta

1. Nomina del Vice Segretario degli Uffici Provinciali.
- Qualora per difetto di numero legale d'intervenuti andasse deserta la seduta, il Consiglio Provinciale, è invitato a radunarsi in seconda convocazione nel giorno successivo di martedì, 6 detto mese, all'ora medesima.

Padova 24 giugno 1875.

Il Prefetto

BRUNI

Certificati elettorali. — Per la circostanza delle elezioni amministrative, che avranno luogo l'11 luglio p. v. riproduciamo dall'analogo manifesto municipale le seguenti disposizioni:

Ciascun elettore riceverà alla propria abitazione il certificato di sua iscrizione nella Lista per poter essere ammesso alla rispettiva Sezione. — Riceverà pure contemporaneamente due schede, una per le Elezioni Comunali, l'altra per le Provinciali; sulla prima saranno apposti dall'Elettore nove nomi, nell'altra uno.

Allo scopo di evitare qualsiasi involontaria omissione, ogni Elettore potrà eziandio recuperare tanto il certificato di iscrizione quanto la scheda presso l'Ufficio Municipale, Divisione I.ª Sezione Anagrafi.

Gli Elettori si raduneranno nella Sala della Ragione e nella Sala Verde del

Palazzo Municipale secondo le Sezioni cui appartengono per la lettera iniziale del cognome loro, le quali sono divise come segue:

Nella Sala Verde: Sezione prima A, C. Nella Sala della Ragione: Sezione seconda B. Sezione terza D, E, F. Sezione quarta G, H, I, K, L. Sezione quinta M. Sezione sesta N, O, P, Q. Sezione settima R, S. Sezione ottava T, U, V, Z.

Offerte presso la Congregazione di Carità.

Lista precedente. L. 905
Conti Corinaldi e famiglia. L. 250
Pellegrino Dina ed Abramo Luzzatto 50
Pedrocchi Domenico 50
V. B. B. 25

L. 375
Totale L. 1280

Giardino dell'Allegria. — Se il tempo vorrà smettere il broncio, questa sera dalle ore 7 alle 11 avrà luogo la serata in favore dell'Ospizio marino veneto.

È inutile che rinnoviamo le raccomandazioni fatte, le quali, da quanto ne consta, trovarono già eco nel cuore della generosa cittadinanza, che si dispone a prender parte in gran numero a quest'opera buona.

Anche il programma è variato ed attraente, poiché oltre il ballo nuovo *Gli amori di mamma Agata*, vi saranno fuochi artificiali, e trentacinque premi consistenti in dieci cene saporite offerte gratuitamente dal conduttore sig. Visentini, e venticinque bottiglie di vini offerte dalla Società.

Due bande, quella del Comune, e quella del secondo reggimento fanteria alterneranno i loro concerti.

P. S. Il tempo essendosi mantenuto buono, la beneficiata ha definitivamente luogo questa sera.

Società di Mutuo soccorso fra artigiani, negozianti e professionisti. — Circola un indirizzo cui accenniamo a titolo di cronaca, già coperto da numerose firme di soci, col quale, nella elezione, che avrà luogo domenica, delle cariche sociali, s'inculca di preferire i seguenti nomi:

Consiglieri

Fontanarosa Gio. Batt., Reschiglian Vincenzo, Favaroni Luigi, Mattioli Jacopo, Lando Antonio, Veronese Luigi, Turchetto Paolo, Benetello Vincenzo.

Censori

Fontanarosa Luigi, Massenz Antonio, Brozolo Domenico, Scalfi Tiso, Guadagnini Domenico fu Gio. Batt.

Teatro Garibaldi. — Da quanto ci consta la Compagnia equestre dei fratelli Hadwin darà la sua prima rappresentazione martedì sera, 29 corrente.

La compagnia è numerosissima; e conta cavallerizze e cavallerizzi di rinomanza.

Vi sono 10 clowns, 40 cavalli, non che la più grande novità del giorno, così dice il programma, *Cendrillon*.

Facciamo buon viso a questa Compagnia, che ci ricompensa in parte di quel silenzio del teatro musicale, a cui non ci par vero di dover per questo anno rassegnarci.

Pericolo. — Non per reclamo, ma in forma di preghiera sottoponiamo all'attenzione del Comando Militare un inconveniente, che non è scevro di pericolo, e al quale il Comando stesso, nella sua sperimentata gentilezza, non ometterà certamente di ovviare.

Siccome talvolta la fanteria del presidio nelle sue esercitazioni a fuoco si avvicina troppo alle strade suburbane, succede che i cavalli delle vetture di passaggio si spaventano alle detonazioni e alla vista del fumo. Difatti, l'altro giorno sulla strada di Piove, presso la Volta, è mancato poco che una carrozza con alcuni passeggeri non precipitasse nel fosso vicino.

Confidiamo che il Comando vorrà essere tanto cortese di ordinare ai vari Corpi che facciano i loro esercizi a fuoco più lontano dalle strade.

Giornalismo. — Da Rovigo abbiamo

rilevato il primo numero del giornale *Il Polesine*.

Esso incomincia la sua presentazione con queste parole:

«Non facciammo un programma, perchè sarebbe superfluo: il nostro giornale è l'erede legittimo e necessario dell'*Elletore* e della *Rivista liberale* che in esso rivivono. Dire che il neonato procurerà seguire le orme e le tradizioni, non del tutto ingloriose, dei suoi genitori, è atto di buon figliuolo, e nel tempo stesso una garanzia tanto pegli amici che pegli avversarii.»

Confidiamo pienamente che il *Polesine* farà onore alla sua parola.

Stazione marittima. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

«Nella stazione marittima di Venezia i lavori hanno preso attualmente tale sviluppo, da far concepire le più fondate speranze che si debba aprire all'esercizio non più tardi del prossimo mese d'agosto. Ciò che rimane incompiuto ancora sono i quattro magazzini in isponda al bacino, e già si è messo mano alla loro copertura, intanto che si provvede al completamento di 1500 metri lineari di armamento, nonché al collocamento delle piattaforme e delle gru sul piazzale della stazione.»

Morte smentita. — La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corr. pubblica il seguente avviso:

Alcuni giornali italiani e stranieri hanno riferito ultimamente che sia morto in California un tal Bianchi, lasciando una fortuna che si fa ammontare a cinque milioni di lire sterline (125 milioni di nostra valuta).

Al Ministero degli affari esteri non è pervenuto dal R. Console in San Francisco verun avviso a tal riguardo, onde è da ritenere che si tratti di una mera invenzione, come già altre volte è accaduto.

Si rende di ciò avvertito il pubblico, a scanso di inutili istanze al Ministero per gli affari esteri.

Ancora inondazioni. — Riferiamo dalla *Provincia di Brescia*:

Siamo informati che l'Oglio, ingrossato pel confluente del Mella, esalvò di improvviso recando guasti gravissimi a Seniga, Ostiano, Volongo, Cannelto. I fondi in *regona* furono allagati talmente che vi si perdettero per quest'anno ogni speranza di raccolto, sia nei prati che nelle risaie e nei campi coltivati a frumento e granturco.

Pieno di fiumi. — La *Provincia di Rovigo* in data 25, scrive:

Da telegrammi pervenuti al locale Ufficio del Genio Civile, e gentilmente comunicati rileviamo, che il Po all'idrometro di Becca (Pavia) cresceva col modulo di centimetri 1 all'ora; seguendo quindi alle ore 6 ant. di oggi metri 4.91 sopra zero; però tempo sereno; che l'Adige oggi a mezzodi a Trento seguava piedi 8, oncie 1, crescendo col modulo di oncie 2/3 per ora; stato atmosferico nuvoloso con minaccia di pioggia.

I fiumi non sono ancora in guardia a Polesella e Boara.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

27 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 s. 38.8

Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 5.9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 giugno

Barom. a 0° — mill. 756.8 754.4 754.0

Termomet. centigr. 49.9 +21.3 +18.7

Tens. del vap. acq. 13.88 12.43 13.20

Umidità relativa. 80 88 83

Dir. e for. del vento SSE 1 SO 1 NNO 1

Stato del cielo. nuv. quasi nuv. nuv.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26

Temperatura massima +24.5

minima +17.1

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 25 mill. 0.8

dalle 9 p. del 25 alle 9 a. del 26 mill. 4.7

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 24. — Rend. it. 78.10 78.15.

I 20 franchi 21.40 21.41.

Milano 24. — Rend. it. 78.00 78.35.

I 20 franchi 21.39 21.44.

Sede. Assai ricercati gli organzini straffati. Pochi affari nelle greggie.

Lione, 24. — Sede. Mercato in minor domanda.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Vice Presidenza SERRA

Seduta del 25 giugno 1875

Nella discussione del bilancio definitivo *Chambord Digny*, dopo aver fatto alcune osservazioni sulla forma del bilancio, parla del disavanzo di competenza e del fabbisogno di cassa, e chiede schiarimenti sugli effetti dei provvedimenti ferroviari di urgenza ultimamente votati.

Minghetti dice che la questione di finanza primeggia sempre in Italia, fa notare come il disavanzo di competenza che dal bilancio di prima previsione risultava in 55 milioni, nel bilancio di definitiva previsione è ridotto a 45 milioni e mezzo, ai quali aggiungendo le spese votate dal Parlamento dopo la presentazione dei bilanci in 7 milioni e mezzo, il disavanzo è di 53 milioni. Entra in molte spiegazioni sul servizio di tesoreria e conferma colla esperienza dei primi 5 mesi le sue previsioni; fa però una riserva rispetto ai provvedimenti ferroviari, dei quali spiega i motivi, ma soggiunge che ne riguarda le spese come una anticipazione e che, dove occorresse, al riaprirsi della Camera, domanderebbe gli opportuni provvedimenti pel tesoro. Mantiene il concetto che le nuove costruzioni ferroviarie non debbano gravare sul bilancio che nella forma di interessi ed ammortizzazione. Mostra la necessità della severità nelle spese e della massima energia nella percezione delle entrate. Ciò posto confida che col dazio consumo e colla rinnovazione dei trattati di commercio si potranno trovare i mezzi per raggiungere il pareggio.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Ieri è arrivata a Venezia la squadra inglese.

Tre corazzate sono ancorate agli Alberoni: un avviso è ancorato ai Giardini.

Siamo informati che l'on. ministro della giustizia, avendo ricevuto dalla presidenza della Camera la comunicazione della deliberazione presa in ordine ai fatti denunziati dall'on. Taiani ha immediatamente disposto che, in conformità del voto della Camera, siano dall'autorità giudiziaria competente promossi, a norma di legge, procedimenti penali per l'accertamento di ciascuno dei diversi fatti riferiti dall'on. Taiani e dei loro autori, mediante le indicazioni e le prove che saranno somministrate dal Taiani medesimo a conferma delle sue gravi asserzioni. (Opinione)

Sono giunte in questi giorni da Vienna le medaglie del merito e della cooperazione conferite all'Esposizione del 1873. Sappiamo che il ministro d'agricoltura e commercio ne ha ordinato subito la spedizione alle Camere di commercio.

Con ciò resta compiuta la distribuzione dei premi di quella mostra.

(Idem)

Se non siamo male informati anche il comm. De Luca prefetto di Ancona, ed il suo cons. delegato cav. Longana furono dal Ministero dell'interno interrogati se accettassero di andare in Sicilia, e questi due egregi funzionari avrebbero risposto affermativamente.

(Gazzetta dell'Emilia)

La *Gazzetta d'Italia* crede sapere che non essendosi nella passata sessione

della Camera discusso il progetto di legge per la riforma dei dazi di consumo, la riscossione di questa imposta continuerà anche per il prossimo quinquennio col sistema attuale.

Un dispaccio da Vienna dice, che alcune notabilità legitimiste, provenienti da Frohsdorf, confermano la voce corsa, secondo la quale il conte di Chambord, dopo la sua lettera, del febbraio scorso, al signor De la Rochette, non avrebbe mandato nessun'altra istruzione ai suoi amici in Francia. Egli non si è pronunciato sulla questione dello scrutinio; non pensa, per ora, a nessun manifesto.

«Non è poi esatto che il conte di Chambord abbia interdetto, qualunque accordo, nelle elezioni, coi bonapartisti — il principe lascia ai suoi amici, piena libertà di concertarsi coi gruppi politici che daranno maggiori garanzie per gli interessi del paese.

Corriere della sera

26 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 giugno 1875.

Esauriti ieri l'altro i progetti che aveva all'ordine del giorno, ieri il Senato non ha tenuto seduta. Ci fu grande lavoro agli Uffici, e a quanto mi dicono le discussioni furono molto animate, specialmente per le misure eccezionali.

A quest'ora lo sapete, nella Commissione siedono due senatori della Sicilia.

Due su cinque non fanno maggioranza; tuttavia l'impegno che lo zelo di una popolarità forse non del tutto buona e di buona lega, li spingerà a mettere nell'opporre il progetto Pisanelli, promette una discussione straordinaria, mente calda pel Senato, ove di solito le cose passano calme e serene.

Del resto le mie previsioni dei giorni passati rimangono sempre tali. Un giornale governativo, forse un poco in ritardo, ammette l'ipotesi di qualche lieve emendamento, che rimandi il progetto innanzi alla Camera nelle calende greche del prossimo novembre.

Io persisto a credere, che un rinvio, per quanto imbottito di dichiarazioni di fiducia non potrebbe non avere pel ministero il senso d'un voto contrario; e il Senato, corpo eminentemente conservatore, verrebbe meno all'indole della sua istituzione mettendo il Gab netto fra l'uscio ed il muro d'una crisi.

Passando ad altro: avete letto nella *Nazione* la bella Memoria che l'illustre ingegnere Gioia dinasse all'onorevole Minghetti relativamente alla questione della Romania? Le sue conclusioni portano precisamente a quello che io tante volte vi scrissi: essere necessità logica di programmi per l'Italia farsi la sostenitrice di tutti i diritti nazionali, le ragioni diplomatiche e le commerciali, cospirare d'accordo a far sì che l'Italia dia l'iniziativa all'Europa nel riconoscere l'indipendenza della Romania; questa essere nello spirito e nella stessa lettera dei trattati, i quali non lasciano sussistere equivoci se non per coloro che hanno interesse a mantenerli.

Quanto alla conclusione d'un trattato commerciale, fra l'Italia e la Romania, il sig. Gioia ne propugna l'immediata opportunità. Precisamente le mie conclusioni, colla sola differenza che io le ho enunciate un anno prima.

La difficoltà sarebbe che siamo alla vigilia di rinnovare da cima a fondo il sistema dei nostri trattati commerciali. Difficoltà di semplice apparenza: cos'è che ci potrebbe impedire di concludere precisamente un trattato che sia il prototipo sul quale venire alla modificazione degli altri? Sarebbe non altro che un primo esperimento, e quasi il programma dei patti, che d'ora in poi noi faremo, su questo campo, all'Europa.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

I motivi della sentenza d'appello contro il conte Arnim consistono nei seguenti punti importanti:

Rispetto all'eccezione d'incompetenza i motivi dicono che né l'abitazione del l'accusato a Berlino ed a Nissenheide, né i fatti del suo arresto fondano la competenza del tribunale di Berlino, né può ammettersi questa competenza pel motivo che il delitto dell'accusato venne commesso al palazzo dell'ambasciata di Parigi e perciò all'interno, perchè l'accusato in ogni modo al momento del delitto non era più ambasciatore, ma era stato richiamato. E se fosse stato pure a Parigi il luogo del fatto, la competenza sarebbe caduta al tribunale prussiano, pù vicino a quella capitale. Se però l'accusato ha in suo favore la eccezione della incompetenza essa è tolta dal fatto che venne presentata in ritardo.

Quanto alla nullità sostenuta dalla difesa per la lettura secreta dei documenti della politica ecclesiastica l'appello conferma il contegno del giudice di prima istanza, perchè la lettura di quei documenti che trattavano del Concilio era pericolosa all'ordine pubblico, ed avrebbe procacciato gravi difficoltà alla politica tedesca.

Quanto al secondo motivo di nullità che cioè il giudice di prima istanza abbia oltrepassato l'accusa, si ammette che esso abbia cangiato il luogo del delitto, ma che il soggetto e l'oggetto dell'accusa sono i medesimi e il tribunale ha diritto di decidere se le circostanze concomitanti importino un mutamento dell'accusa.

È respinta l'istanza del procuratore di Stato per sentire di nuovo Landsberg a motivo delle rivelazioni della *Presse* perchè l'affare della *Presse* non ha qualsiasi conseguenza nella sentenza del giudice sui fatti addebitati ad Arnim. Queste pubblicazioni in sé stesse nonabili non importano la necessaria conseguenza che l'accusato volesse similmente adoperare i documenti tolti a Parigi.

Quanto al primo punto dell'accusa riflettente i tredici documenti sulla politica ecclesiastica, che l'accusato ammette aver tolto perchè credeva di non doverli lasciare al suo successore la Corte dichiara che non è credibile l'originaria intenzione di Arnim di restituirli a Berlino al ministero degli esteri. Da due lettere private deposte dinanzi alla Corte, scritte dall'accusato a Bismarck, in cui si parla a fondo e d'accordo con questi della politica ecclesiastica, l'accusato sostiene a torto che quei documenti non appartenessero all'archivio dell'ambasciata di Parigi, poichè quei rapporti fanno parte in modo eminente della sua azione ufficiale ma i motivi da lui adottati per prendere i documenti da Parigi sarebbero in sé stessi attendibili, ove Arnim li avesse restituiti a Berlino, invece li portò seco a Carlsbad asserendo una dimenticanza giustamente respinta dal primo giudice.

L'accusato ha agito con intenzione positiva, e perciò egli deve ritenersi colpevole d'una dolosa sottrazione di documenti, benchè il tribunale di seconda istanza non si sia convinto che volesse appropriarseli. La Corte ammette che quegli scritti fossero documenti, e la storia, quella in particolare della Prussia, insegna che la rivelazione di tali documenti manda a vuoto i più importanti progetti, scioglie le alleanze ed ha esercitato un'influenza decisiva sul destino degli Stati; che tutti questi rapporti hanno un tale carattere di documenti, che non possano neppure essere paragonati con un contratto di vendita o di mutuo. Arnim il 15 maggio 1874 quando portò a Carlsbad i documenti ad onta che fosse messo in disponibilità era sempre impiegato dall'Impero tedesco. Vi sono adunque gli elementi per riconoscere l'accusato colpevole della dolosa sottrazione di documenti ufficialmente affidatigli. Quanto ai documenti

del secondo e terzo punto d'accusa non è provato il dolo dell'accusato. Sta in suo favore la sua miopia stabilita dai testimoni e la costruzione speciale del palazzo dell'ambasciata a Parigi. Non è esclusa la possibilità che i documenti non trovati sieno stati tolti senza saputa e volontà di Arnim.

Siccome poi il luogo del fatto è Berlino così è applicabile il Codice tedesco e non la legge francese od austriaca. Nella misura della pena si tiene conto del numero e della importanza dei documenti asportati, dell'alta posizione dell'accusato, dell'abuso della prestatalgi fiducia, e d'altra parte del provato non uso e della restituzione dei documenti come pure del fatto che non vi fu un danno reale. Perciò riteneva la Corte appropriata sulla pena legale da un mese a cinque anni, quella di nove mesi di carcere.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 26. — Assemblea. — *Madier* continua il suo discorso sulla elezione delle Côtes du Nord. *Gambetta* accusa *Tailhand* di abuso di potere. *Tailhand* dimostra che la sua condotta fu regolare. L'Assemblea decide che le lettere del procuratore generale sottratte al ministero di giustizia non saranno lette al Tribunale. L'Assemblea approva il convalidamento della elezione del e Côtes du Nord con 459 voti contro 141.

L'ambasciatore Xrodà smentisce formalmente la voce che il governo turco voglia ridurre l'interesse del debito e non voglia pagare il coupon di luglio.

Finora si sono scoperti 215 cadaveri a Tolosa.

BARCELLONA, 25. — Le truppe occuparono stamane il forte di Miraveta facendo prigionieri 235 carlisti.

MANDALAY, 25. — Il Re di Birmania sottoscrisse un trattato coll'Inghilterra.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	25	26
Rendita italiana	75 95 liq.	75 85 liq.
Oro	21 43	21 58
Londra tre mesi	26 85	26 88
Francia	107 25	107 50
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.
Obbl. reg. tabacchi	851 liq.	852 liq.
Banca Nazionale	1975 fm	1975 liq.
Azioni meridionali	338 liq.	337 liq.
Obbl. meridionali	224 fm	224 liq.
Banca Toscana	1240 liq.	1240 fm.
Credito mobiliare	726 m.	726 —
Banca generale	— liq.	— —
Banca italo-german.	— liq.	— —
Rend. it. god. da 1 genn. deb. l.	78 07	—
Londra	24	25
Ronsolidato inglese	93 3/8	93 1/4
Cenota italiana	72 1/4	71 3/4
Lombarda	191 8	185 8
Turco	81 89	86 —
Cambio su Berlino	10 90	10 90
Tabacchi	423 8	415 8
Spagnuola	— 1/2	— —

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Barlorenna, Bologna gerente respons.

Esperimentata per 25 anni

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.

2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per tenere puliti i denti artificiali.

5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Flaconi con istruzioni a L. 2.50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale

del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Lougea, Profumeria Girardi.

17-27

Lanificio Rossi

Faccendo seguito all'avviso 7 corrente si rende noto quanto appresso:

L'emissione dei Titoli nuovi essendo superiormente autorizzata a partire dal 23 Luglio p. v. l'Amministrazione nell'interesse dei signori Azionisti ha disposto che il Cambio dei Titoli vecchi possa incominciare col successivo giorno 24.

Resta facoltativo ai signori Azionisti di presentare una sola volta le Azioni all'epoca del versamento (dal 3 al 10 Luglio p. v.) lasciando in deposito presso la Cassa della Società contro ricevuta dell'Amministrazione. Presentandosi essi il giorno 24 Luglio p. v. o successivi, otterranno le Azioni nuove verso resa della ricevuta.

Ai signori Azionisti, i quali all'atto dal versamento preferiscono di non lasciare le loro Azioni vecchie pel momentaneo deposito, saranno le medesime restituite in giornata annotate del seguito versamento. Resta poi in facoltà dei medesimi di ripresentare le Azioni stesse pel Cambio dall'epoca suindicata.

I Titoli vecchi che si presentano sia per il solo versamento, sia per il solo cambio, dovranno, essere descritti in apposita stampiglia che viene fornita gratuitamente dall'Amministrazione.

Presso le località designate nel precedente avviso pel versamento si eseguiranno pure le operazioni del cambio.

Milano 26 giugno 1875.

1-454 L'AMMINISTRAZIONE

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI.

66 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiri, ronzii di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, esser pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formanda buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio la carne, facendone dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

DOTT. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.

Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta, anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 68.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionata

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo (sia ora quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc).

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

2 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essi sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTELOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 r. a 0 per 120 fr. 17.50. In Tavollette: per 6 tazze fr. 1.50; per 12 fr. 2.50; per 24 fr. 4.58 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti Pianeri e Mauro; Lazzaro Fertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO, Roviglio; farm. Varascini. **PORTOGRUARO**, A. Malipieri, farm. **ROVIGO**, A. Diego; G. Cadagnoli. **S. VITO AL TAGLIAMENTO**, Pietro Quartara, farm. **TOLMEZZO**, Giuseppe Chiussi farm. **TREviso**, Zanetti. **UDINE**, A. inlipuzzi; Commessatti. **VERONA**, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio F. cillo; Bellinato; A. Longega. **VERONA**, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beg. giale. **VICENZA**, Luigi Maiolo; Valeri. **VITTORIO-CENEDA**, L. Marchetti, farm. **A. BASSANO**, Luigi Fabris di Baldassare. **LEGNAGO**, Valeri. **MANTOVA**, F. Dalla Chiara farm. Reale. **ODERZO**, L. Cinotti; L. Dismutti.

26-29

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER

FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. II° - L. 1.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn.	5,10 a.	6,30 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		6,28 a.	7,45 a.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	dir.	8,35 a.	9,34 a.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto	9,57 a.	11,43 a.		
V		9,34 a.	dir.	12,55 p.	1,55 p.		
VI		1,55 p.	omn.	1,10 p.	2,30 p.		
VII	diretto 4,-- p.	5,-- p.		3,46 p.	5,05 p.		
VIII		6,52 p.		5,35 p.	6,53 p.		
IX	omnibus 8,52 p.	10,10 p.		7,50 p.	9,06 p.		
X		9,25 p.		10,45 p.	12,38 p.		

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,05 a.	7,32 a.	
II	dir.	9,43 a.	11,34 a.		11,25 a.	1,45 p.	
III	omn.	2,40 p.	5,08 p.	dir.	5,05 p.	6,44 p.	
IV		7,03 p.	9,35 p.	omn.	6,05 p.	8,37 p.	
V	misto	12,50 a.	4,07 a.	misto	11,45 p.	3,04 a.	

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir.	4,15 a.	4,25 a.	
II	dir. (1)	2,05 p.	5,-- p.	omn.	5,-- p.	9,22 p.	
III	omn.	5,15 p.	9,48 p.	dir. (4)	12,40 p.	3,50 a.	
IV	dir.	9,17 p.	12,10 p.	omn.	5,15 p.	9,17 p.	
V	m-a Rovigo	11,58 a.	fine a Rovigo 1,58 p.	da Rovigo	4,05 p.	6,05 a.	

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn.	1,51 a.	5,22 a.	
II		10,49 p.	2,45 p.		6,05 p.	10,16 p.	
III	dir.	5,15 p.	8,22 p.	dir.	9,47 p.	12,57 p.	
IV	omn.	10,55 p.	2,24 a.		3,35 p.	7,52 p.	

(4) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.



Ruolo

per la Corsa dei Sedioli

CHE SEGUIRÀ IN PADOVA

nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 27 Giugno, alle ore 6 pom.

PROPRIETARI	GUIDATORI	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1. Mazzarini Vincenzo.	Oppi Biagio.	Trovatore, baio, italiano maschio.
2. Rossi Giovanni.	Proprietario	Gatta, bianca, italiana, femmina.
3. Budini Gaetano.	Ballerini Luigi.	Cambrombe, baio, italiano, maschio.
4. Rossi Giuseppe.	Proprietario.	Nin, bianco, italiano, maschio.
5. Bonetti Ricciardo.	Proprietario.	Violetta, saura, italiana, femmina.
6. Dal Bello Odoardo.	Fabbri Giustino.	Ammalatore, maschio, storno, italiano.
7. Tosi Torriani contessa Laura.	Annovi Luigi.	Saholdowany, stallone grigio, russo.
8. Mazzarini Vincenzo.	Proprietario.	Vandalo, roano, italiano, maschio.
9. Dall'Oglio Giovanni.	Proprietario	Le drag, sauro, italiano, maschio.

Premi oltre le Bandiere d'Onore

Primo L. 500. — Secondo L. 500. — Terzo L. 400.

GIUDICI

ALLA META - Giro Giov. Battista, Presidente - Costabili marchese Giovanni - Maluta cav. Carlo - Zennaro Giuseppe - Gritti cav. Aless.
ALLA MOSSA - Ceza nob. Angelo - Marcon cav. Giov. Battista - Buzacchini mar. ch. Osvaldo - Lazzara Antonio - Pettenello dott. Girol.
ALLA BANDIERA - Sambonifacio conte Giovanni - Frizzerin Eugenio.
A. S. GIUSTINA - Selvatico marchese Luigi - Sinigaglia Luigi - Zaborra nob. Paolo - Sinigaglia Pietro - Brombara Clemente.
ALLA MISERICORDIA - Piccini dott. Valentino - Giuseppe Vio - Mosto Micheli - Celeste cav. Antonio.
AL CAPPELLO - Plattis Jannino - Cislighi Antonio - Bertolini barone Pietro - Cigolotti Antonio.